



Con il contributo di



BANDO 2017.2 ADOLESCENTI E PREADOLESCENTI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ' MONZA E BRIANZA

PROGETTO ANNO SCOLASTICO 2017-18

NESSUNO SI SENTA ESCLUSO ... insieme per rileggere le storie di In-Successo

Premessa

Per comprendere il significato del termine dispersione, bisogna risalirne all'etimologia: deriva da "disperdere" il cui significato è spargere le cose qua e là, inteso come derivato di "disperdere" il cui significato è dividere, separare, dissipare. Entrambi nell'uso intransitivo significano sbandarsi, svanire ed evocano quindi la dissipazione dell' intelligenza, delle risorse, delle potenzialità.

Evitare questa dissipazione è un obiettivo decisivo sia individuale (studenti) che sociale (comunità educante). La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riconducibile a interpretazioni univoche di causa-effetto, va quindi analizzato secondo un modello sistemico.

Finalità

Accogliere le fragilità a partire dall'impasse scolastico e dal riconoscimento dei propri limiti. *Quattro le azioni previste, che vedranno la realizzazione di differenti attività, sinergiche e complementari, a seconda dei bisogni che, in questi anni di lavoro con le scuole, abbiamo potuto raccogliere dai ragazzi che adottano spesso comportamenti e strategie difensive per esprimere la paura del fallimento*

Le azioni previste

- 1. Le mappe di sistema e di concetto - Rilevazione precoce di disagi e fragilità**
- 2. Il racconto delle storie - Monitoraggio costante**
- 3. Il fare delle mani e della mente - Attivazione di percorsi laboratoriali mirati e specifici**
- 4. Ascolto e confronto - Apertura di uno spazio di confronto**

Obiettivi generali

- Promuovere un rapporto più sereno con la vita scolastica e lo studio
- Facilitare l'assunzione di atteggiamenti consapevoli e positivi nei confronti di se stessi e del contesto scolastico
- Sostenere il processo di crescita dei ragazzi nei momenti di blocco e di crisi
- Facilitare relazioni e alleanza educativa fra scuola e famiglia
- Supportare genitori e docenti, nel percorso scolastico/educativo

Strumenti

Lavoro sulle biografie scolastiche - Somministrazione di test e conseguente elaborazione dei risultati-
Lavoro sui bilanci attitudinali/competenza - Lavoro sull'approfondimento del metodo di studio - Azioni orientative di gruppo- Rinforzo delle competenze trasversali, esperienze dirette con il volontariato territoriale - Ascolto e Confronto

Le Attività specifiche

1. LE MAPPE DI SISTEMA E DI CONCETTO - Rilevazione precoce di disagi e fragilità

Con le classi prime che aderiranno: Il percorso si articolerà attraverso 3 incontri con il gruppo classe, in orario curricolare, in sinergia con eventuali altri progetti messi in campo dalla scuola stessa (progetti accoglienza, Help scolastici, tutoring, ecc). Gli incontri nelle classi si struttureranno a partire da una metodologia interattiva e bidirezionale, con momenti anche frontali di restituzione del lavoro svolto in merito ai questionari somministrati dai docenti stessi. Gli incontri saranno volti a cogliere le fragilità espresse dai ragazzi in merito alla scelta scolastica, alla personale motivazione, alla capacità di organizzare il proprio tempo/studio, fornendo un supporto diretto a migliorare l'attenzione, la comunicazione interpersonale, i livelli di comprensione e di riflessione e all'individuazione di eventuali necessità di ri-orientamento in itinere.

2. IL RACCONTO DELLE STORIE - Colloqui individuali con gli studenti segnalati dai consigli di classe

L'obiettivo dell'attività, sarà quello di individuare delle modalità di comunicazione e di comportamento in grado di "disperdere" il circolo vizioso che spesso si viene a creare tra il disagio individuale ed i tentativi di soluzione inefficaci (premi, punizioni, prediche, rimproveri, opere di persuasione...)

Con i singoli studenti del biennio segnalati dai consigli di classe

- Attivazione di **colloqui individuali con gli studenti segnalati** dai consigli di classe. I colloqui saranno funzionali in relazione alla raccolta del bisogno/fragilità espressa o inespressa dei singoli studenti a "rischio" e ad orientarli al lavoro di sottogruppo
- **Colloqui con i docenti** e definizione degli obiettivi da concordare insieme allo studente e al genitore/famiglia per la buona riuscita del percorso
- **Colloqui con le famiglie** degli studenti segnalati, in un ottica di sistema integrato, definizione e sottoscrizione del patto di corresponsabilità.

3. IL FARE DELLE MANI E DELLA MENTE - Attivazione di percorsi laboratoriali con gli studenti

Accade che difficoltà anche minime, semplici segnali di malessere, insofferenza, malumori, possano essere amplificati nel contesto scolastico, spingendo lo studente/adolescente ad un disinteresse e demotivazione verso la scuola, tale a volte da comprometterne il rendimento, accumulando così bocciature e insuccessi.

Con gruppi di studenti del biennio segnalati dai consigli di classe. Gli studenti saranno raggruppati per caratteristiche di "bisogno/fragilità espressa"

(es: metodo di studio, gestione del tempo studio, ri-motivazione, esperienze con il volontariato).

I laboratori saranno concordati con studenti, genitori e docenti ed entreranno nella programmazione scolastica attraverso un "didattica alternativa", sottoscritta da un patto di corresponsabilità dei soggetti interessati al percorso.

Due tipologie di laboratori del "fare" (diversificazione della proposta a seconda del bisogno)

Prima tipologia: Il fare della mente: in orario curricolare, orientata prevalentemente a stimolare le capacità e le competenze curricolari "sopite" ma presenti, che serviranno a riorganizzare le fragilità emerse nell'ambito didattico/cognitivo, (metodo e riorganizzazione scolastica)

Seconda tipologia: il fare delle mani: in orario curricolare, orientata maggiormente allo sviluppo delle soft skills e delle competenze trasversali, attraverso la realizzazioni di momenti esperienziali condivisi con

"il mondo esterno", l'incontro con il volontariato per sperimentare, attraverso il "fare" quotidiano, competenze e pratiche trasversali, valorizzare soft skills, ad acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

4. Ascolto e confronto - Apertura di uno spazio di confronto. Istituto Castiglioni di Limbiate

Creazione di uno spazio-tempo dedicato, dove, attraverso il confronto diretto con una figura adulta, ci si possa soffermare ad analizzare i vissuti esperienziali e i cambiamenti ad essi connessi, in vista dell'individuazione autonoma di un differente approccio alla situazione esistenziale.

Per tutti studenti, famiglie, docenti.

I colloqui potranno essere richiesti dallo studente spontaneamente o su indicazione dei docenti e potranno avvenire sia singolarmente che in piccolo gruppo, qualora il ragazzo ne sentisse la necessità. L'impostazione dei colloqui è di tipo educativo con attenzione psicopedagogica. Il continuo collegamento con i docenti consente di garantire una continuità del percorso educativo con i ragazzi.

Lo spazio d'ascolto sarà aperto anche su richiesta di genitori, famiglie, docenti, che avranno necessità di confrontarsi sul ruolo educativo e sulle strategie di "cambiamento nelle dinamiche relazionali con il/i ragazzi.

Inoltre ci sarà la possibilità di strutturare colloqui individuali qualora si evidenziassero particolari fragilità riferite, sia alla "errata" scelta scolastica (precoce ri-orientamento), sia in relazione ai comportamenti di disinteresse e bassa motivazione, (trasgressività, apatia, demotivazione), attraverso la realizzazione di consulenze di sostegno al ruolo genitoriale e docente, per facilitare la comunicazione e l'alleanza educativa con i figli e gli studenti, ma anche per facilitare un relazione più diretta con l'istituzione scolastica (alleanza educativa studente – genitore – docente)